

Confesercenti e Italia Comfidi corrono in aiuto delle start-up

Pubblicato: Venerdì 5 Aprile 2013

«L'idea è nata leggendo un [articolo di Varesenews](#)». A parlare è **Domenico Perroni**, direttore regionale di **Italia Comfidi**, che insieme a **Confesercenti** Varese ha dato vita ad un progetto per sostenere le **nuove idee imprenditoriali innovative**, più conosciute con il termine **start-up**.

Sul piatto ci sono **8 milioni di euro** con una garanzia da rilasciare alle banche pari all'80% del credito concesso alle imprese, per sostenere le iniziative imprenditoriali in settori che stanno soffrendo particolarmente la crisi, come il **commercio e il turismo**.

Quindi se un'idea imprenditoriale è buona e ha meritato il credito, troverà poi un appoggio nell'associazione di categoria che fornirà all'aspirante imprenditore le competenze necessarie per svolgere tutti i passaggi: dal **business plan alla consulenza finanziaria**. «Verrà fatto uno studio di fattibilità e di sopportabilità del debito – spiega Perroni – per avere accesso a questa garanzia il nuovo imprenditore altro non deve fare che andare nella sede di **Confesercenti** dove troverà la nostra referente. Per Varese è **Maria Calzade**».

Per i consorzi fidi questo non è un momento facile, in quanto le sofferenze sono aumentate notevolmente. «Siamo soggetti vigilati da **Banca d' Italia in base alla legge 107** – continua il direttore di Italia Comfidi – e abbiamo **accesso al fondo centrale di garanzia**, facciamo un accantonamento preventivo, e questo ci permette di superare il limite del fondo stesso».

Secondo Perroni, **sono tante le imprese che potrebbero accedere a questo fondo, il problema è che non lo sanno** ed è per questo motivo che **Comfidi e Confesercenti** stanno facendo una campagna di informazione per portare a conoscenza degli imprenditori questa possibilità.

«I giovani – spiega **Gianni Lucchina**, direttore di Confesercenti – non riescono più a fare impresa, aumentano i dubbi per il futuro e l'accesso al credito è bloccato. A tutto questo si somma il dato drammatico delle chiusure a livello nazionale che sono nell'ordine del 50%. Come associazione sosteniamo il **progetto giovani** grazie all'accordo stipulato con **Italia Comfidi**, che è il secondo a livello nazionale. È una risposta che diamo dopo aver fatto una serie di **politiche attive** per l'occupazione e l'imprenditoria. Oggi abbiamo chiuso il cerchio con un provvedimento a sostegno dell'apprendistato».

Comfidi e assessorato regionale al Turismo, terziario e commercio hanno rimpinguato il piatto con un ulteriore **plafond di 25 milioni di euro** per le aziende già in attività e in difficoltà. «Ci siamo dati un limite, con riferimento al fondo centrale, di **800 mila euro per azienda** – spiega **Perroni** -. Non abbiamo inventato nulla di nuovo, ma abbiamo architettato in maniera diversa alcuni strumenti che c'erano già».

Per una piccola impresa del commercio alcune «**vie di fuga**» alla crisi, come l'internazionalizzazione, sono precluse. Rimane però l'opzione delle **reti di impresa e dell'innovazione** che permettono di elaborare **nuove strategie di business**. «Lo strumento **delle reti di impresa** inizia a emergere – conclude Perroni – anche il carattere che distingue i nostri imprenditori dai più piccoli a i più grandi è l'individualismo. Sembrerà banale, ma ciò che blocca interiormente il piccolo imprenditore e la sua creatività, è la scarsa conoscenza della lingua del paese di approdo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

